

in funzione dei reali bisogni di formazione dei ragazzi.

Per tre volte all'anno allievi e genitori vengono informati per iscritto sulle valutazioni, tramite il **Quaderno annuale** che contiene anche altre indicazioni sul lavoro della classe e sui problemi sorti. Questa informazione non viene data con note, anche perché si vuole estenderla a diversi aspetti del comportamento scolastico. Le osservazioni scritte dei docenti portano su:

- la partecipazione al lavoro didattico;
- l'impegno nel lavoro personale;
- le capacità di lavoro indipendente;
- le relazioni con i compagni e i docenti;
- gli interessi per l'attività scolastica in generale e per attività o materie specifiche;
- le capacità manifestate per attività o materie specifiche;
- le difficoltà e le insufficienze;
- il ritmo generale dei progressi;
- la valutazione globale del lavoro in relazione alle capacità e all'impegno.

Genitori e allievi possono scrivere a loro volta delle osservazioni sullo stesso Quaderno.

Alla fine dell'anno viene consegnato il Libretto scolastico contenente gli elementi di informazione sull'insegnamento svolto e i certificati ufficiali di proscioglimento dall'obbligo scolastico e di licenza dalla scuola media.

Per gli allievi che presentano importanti difficoltà di apprendimento non è prevista automaticamente la ripetizione della classe. Anzi, questo provvedimento è previsto solo per casi in cui la ripetizione della classe risulti utile per consentire all'allievo di superare veramente le sue difficoltà. Esso è applicato, previo esame del problema con le famiglie e gli allievi interessati, per casi di malattia prolungata, di immaturità generale o simili. Anche l'allievo che incontra difficoltà importanti a seguire la sezione A o i corsi più impegnativi e che però desidera ugualmente provare di nuovo la sue attitudini per gli studi secondari può ripetere la III o la IV classe.

## Formazione dei docenti

I docenti già in carica nelle scuole del settore medio (ginnasi, scuole maggiori, scuole di avviamento, ecc.) passano all'insegnamento nella scuola media tramite la frequenza di almeno un corso di aggiornamento e abilitazione della durata di due anni.

Per i docenti che verranno assunti nel futuro si chiede un titolo universitario conseguito dopo almeno cinque semestri di studi oppure la promozione da un ciclo di studi di 3 anni da istituire nel nostro cantone.

Inoltre i candidati dovranno seguire una formazione complementare, di tipo psico-pedagogico, che li abiliterà all'insegnamento nella scuola media.

## Scuole private

Le famiglie possono iscrivere i loro figli in scuole private, dandone tempestiva comunicazione al Municipio nel quale sono domiciliate.

Le scuole private del settore medio sono tenute ad adeguarsi alla Legge sulla scuola media, ai regolamenti di applicazione e ai programmi delle scuole medie dello Stato entro l'anno in cui in tutto il Cantone entrerà in funzione la prima media (dunque, secondo il piano di attuazione, nel 1982).

## Dopo la scuola media

Dopo la scuola media si può accedere alle scuole secondarie, alle scuole e agli apprendistati professionali.

Per essere ammessi direttamente nelle scuole secondarie (liceo, magistrale, scuola cantonale di commercio, scuola tecnica superiore) occorre avere la licenza della scuola media ottenuta

nella sezione A, oppure aver frequentato i corsi più impegnativi nelle scuole medie sperimentali.

Gli altri allievi sono ammessi se superano un esame di ammissione.

Nel 1982, quando cioè verranno licenziati gli allievi che cominciano la scuola media nel 1978, le scuole medie superiori verranno ristrutturare. La quinta classe del ginnasio verrà abolita in tutto il Cantone; il liceo avrà una durata di 4 anni, la scuola magistrale probabilmente di 5 anni (il primo biennio sarà di tipo liceale); la scuola cantonale di commercio di 4 anni, la scuola cantonale di amministrazione di 2 anni; la scuola tecnica superiore di 6 anni come finora. A tutte queste scuole si potrà accedere dopo la IV media o la IV ginnasio.

Il primo biennio delle scuole medie superiori avrà un carattere abbastanza unitario in modo da rendere possibile i passaggi da una scuola all'altra.

Per le formazioni e le scuole professionali l'organizzazione rimarrà inalterata, salvo innovazioni non dovute direttamente alla introduzione della scuola media.

# Verso nuovi rapporti tra scuola e famiglie

La famiglia, che pure è ritenuta una componente importante della comunità scolastica, non ha mai avuto finora legalmente riconosciuta la possibilità di una sua partecipazione diretta alla gestione della scuola; e nemmeno quest'ultima ha mai avuto l'obbligo di contatti regolari con i genitori. Infatti, di regola gli incontri fra le due parti sono avvenuti per iniziativa delle direzioni o dei singoli docenti, raramente su richiesta dei genitori.

Occorre inoltre far notare che tali incontri hanno sempre avuto un carattere preminentemente informativo.

Per la scuola media il progetto di regolamento di applicazione, al capitolo 2 *Componenti e organismi della comunità scolastica*, stabilisce le modalità di partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

L'art. 18 di tale regolamento così recita:

*«I docenti di classe convocano i genitori di ogni classe separatamente o per piccoli gruppi di classi parallele almeno due volte all'anno.*

*Tali riunioni hanno lo scopo di stabilire un dialogo tra docenti e genitori sulla programmazione didattica, di concordare le possibilità di collaborazione dei genitori allo svolgimento delle attività previste e al raggiungimento degli obiettivi educativi, di esaminare i problemi generali posti dalla vita della classe e di discuterne le possibili soluzioni.»*

In base all'esperienza di questi primi due anni di scuola media riteniamo che gli in-

contri con i genitori possono avere tre funzioni:

### a) di informazione:

ai genitori deve essere presentata la struttura della scuola media in particolare nei suoi aspetti innovativi, ancora quando gli allievi frequentano l'ultimo anno di scuola elementare o in prima media, all'inizio del nuovo anno scolastico.

A scadenze regolari poi, in genere all'inizio di ogni periodo scolastico, c'è la possibilità di dare tutta una serie di informazioni sui programmi, sulla valutazione, sull'organizzazione della vita nella sede, ecc.

### b) di partecipazione:

è questo senz'altro l'aspetto più qualificante dei contatti tra la scuola e la famiglia in quanto può permettere ai genitori di collaborare attivamente nella gestione della scuola.

Le occasioni per una tale partecipazione non mancano; si potrebbero citare a mo' di esempio, e sempre rimanendo legati a un'esperienza vissuta, le attività complementari che hanno visto qualche genitore intervenire direttamente nelle attività scolastiche.

Anche il passaggio dalla II alla III classe, che è un momento importante della scuola media, (basti pensare alla scelta della sezione, delle materie facoltative - inglese, latino - delle opzioni - tecniche, commerciali, ecc.) non può essere vissuto dalla scuola senza una partecipazione diretta dei genitori, proprio perché a questi ultimi spettano le scelte definitive.

c) di arricchimento: soprattutto nell'ambito della presentazione dei programmi si può andare oltre la semplice informazione organizzando, come è avvenuto nelle due sedi di Gordola e Castione, dei corsi specifici o anche solo delle lezioni dimostrative in quelle materie che più delle altre sembrano destare qualche perplessità o particolare interesse nei genitori. Si pensi (ad esempio) alla matematica moderna o al francese. In questo campo le possibilità d'incontro sono molteplici in particolare se vengono tenuti in considerazione i desideri dei genitori stessi.

Accanto a tutte queste possibilità di incontro non vanno evidentemente trascurati i contatti personali tra i docenti e i genitori, indispensabili a volte per risolvere i problemi di singoli allievi. Il progetto di regolamento di applicazione della legge sulla scuola media permette di

andare ancora più lontano nell'impegno dei genitori verso la scuola. L'art. 17 infatti prevede che:

*«I genitori di ogni sede formano l'assemblea dei genitori la quale può darsi un proprio statuto. La scuola collabora con i genitori per loro iniziative culturali e educative».*

È questo un aspetto che nelle due sedi non ha ancora avuto una realizzazione pratica. A Gordola ci sono stati dei tentativi di costituire un'associazione dei genitori, finora senza risultati.

Le cause dell'incertezza che può esserci nei genitori a costituire una loro associazione con funzione di collaborazione, anche critica, con la scuola sono parecchie.

Si potrebbero citare:

— la mancanza sin qui di una legislazione a sostegno di una loro partecipazione;

— l'abitudine a ritenere la scuola come un'istituzione esterna alla famiglia e come

tale indiscutibile (salvo poi a reagire in modo emotivo non appena si verificano situazioni conflittuali come parecchi esempi hanno mostrato in questi ultimi anni);

— il conseguente fatalistico atteggiamento di chi alla scuola delega tutti i compiti e qualche volta anche quelli che non sono proprio di sua competenza.

Tutti questi ostacoli vanno superati se si vuole veramente avere una «comunità scolastica» nella quale ognuno — docente, allievo o genitore — possa dare un proprio contributo costruttivo.

Per quanto riguarda i genitori è evidente che i rapporti con loro devono essere non solo intensificati, ma portati su un piano di vera partecipazione.

Sarà sicuramente un lavoro lento, che comporterà qualche rischio, ma che vale la pena di essere fatto affinché la riforma della scuola sia completa.

**Giuseppe Gambonini**

Direttore della scuola media di Gordola

## La valutazione come strumento didattico

Un aspetto molto importante della riforma in atto nella scuola media è quello che riguarda il tipo di valutazione applicato.

Per comprendere meglio il metodo di valutazione non bisogna dimenticare che la scuola media è obbligatoria e quindi pensata per dare a tutta la popolazione una formazione di base.

Uno dei principali obiettivi della nuova scuola è quello di individuare e di sviluppare le capacità di tutti gli allievi, indipendentemente dagli indirizzi professionali o scolastici successivi.

Un simile obiettivo è caratterizzante di una scuola obbligatoria che privilegia la funzione orientativa in luogo di quella selettiva. L'art. 14 della Legge dice espressamente: «Nella scuola media, al termine di ogni anno, gli allievi passano, di regola, all'anno successivo. La ripetizione di classi è ammessa, quando sussistono fondati motivi per ritenerla misura pedagogicamente valida...».

Il carattere non selettivo lo si riscontra in modo particolare nel primo biennio, definito di osservazione: durante i primi due anni di scuola media tutti gli allievi si trovano riuniti nelle medesime classi, senza tener conto delle capacità o del ritmo di lavoro di ognuno.

Il legislatore ha previsto un secondo biennio, detto di orientamento, nel quale si mantiene in parte un certo carattere selettivo con la suddivisione degli allievi nelle sezioni A e B o, limitatamente ad alcune materie, in corsi a livelli differenziati. A proposito del ciclo di orientamento la legge recita all'art. 7: «...Esso ha due sezioni, A e B, che perseguono essenzialmente gli stessi scopi. Nella sezione A il ritmo di insegnamento è più rapido, gli argomenti sono trattati con maggiore estensione e profondità, le esigenze sono più elevate...».

È in particolare nel secondo biennio che

l'allievo è invitato a fare una scelta, una verifica delle proprie capacità e attitudini, a definire le proprie inclinazioni e gli interessi scolastici e professionali.

L'organizzazione del secondo biennio non è ancora stata messa in pratica in quanto nelle due sedi di scuola media aperte finora, Gordola e Castione, si sta concludendo il ciclo dei primi due anni.

Fatta questa breve premessa è più facile capire quanto sia importante partire dal concetto che la valutazione impegna tutti coloro che interagiscono sul ragazzo: i genitori, le istituzioni scolastiche, i docenti. È risaputo come la valutazione sia strettamente legata all'educazione in generale e ai suoi problemi.

Tutti sanno pure che la valutazione, se fatta in modo autoritario o irrazionale, provoca generalmente ansia e tensione.

Solo se è intesa come preziosa informazione sugli esiti conseguiti con i propri tentativi essa rappresenta per l'allievo un valido aiuto che favorisce l'apprendimento. La valutazione, come è intesa attualmente nella scuola media, non ha lo scopo di giudicare, di promuovere o di bocciare, ma quello di trasformare, far progredire istituzioni, metodi e persone.

Deve però essere vista nella giusta luce, quale aiuto per l'allievo nel prendere coscienza del modo con cui lavora e quale aiuto nel processo di maturazione del senso critico, deve contribuire a fargli acquisire fiducia in se stesso, nelle proprie possibilità, a fargli capire i propri limiti, a sapersi accettare, a saper vedere ed affrontare i propri problemi.

Per il docente la valutazione è importante quale verifica dei programmi, dei metodi, dell'azione personale e dell'organizzazione didattica.

Inoltre essa fornisce un interessante materiale di studio per la ricerca per le scienze dell'educazione in modo tale da migliorare

sempre più le metodologie, i programmi e i loro contenuti.

Un importante strumento legato a questo tipo di valutazione è il «Quaderno annuale» nel quale, oltre ad essere precisati dai docenti e dagli allievi i contenuti dell'insegnamento, vengono registrate le valutazioni che trimestralmente il Consiglio di Classe comunica all'allievo e alla sua famiglia. Le valutazioni, che coinvolgono diversi campi di osservazione (partecipazione al lavoro didattico, impegno nel lavoro personale, capacità di lavoro indipendente, interessi e capacità generali o in singole discipline, difficoltà e insufficienze, ritmo dei progressi scolastici), vengono espresse con una frase, seppur breve, che fornisce sia all'allievo che ai suoi genitori un numero di informazioni senz'altro superiore rispetto alla valutazione tradizionale data con le note. Una casella è riservata alla valutazione globale dell'allievo la quale viene espressa in rapporto alle capacità e all'impegno. Grazie a ciò è possibile registrare una valutazione positiva anche per l'allievo che, scarsamente dotato, dimostra un notevole impegno nel lavoro scolastico, oppure critica per l'allievo che, pur dotato dei mezzi necessari per riuscire, non esprime il meglio di se stesso a causa di una cattiva applicazione o di un mancato impegno nel lavoro scolastico.

I docenti, e qui sta un altro vantaggio di questo tipo di valutazione, non si limitano a emettere giudizi su osservazioni fatte, bensì cercano di capire le cause di un determinato comportamento formulando poi una proposta, un consiglio, un incoraggiamento.

Oltre al «Quaderno annuale» di cui si è detto, esiste un altro strumento della valutazione: il «Libretto scolastico» che è il documento ufficiale sul quale figurano le materie di insegnamento seguite, una valutazione globale dell'allievo in rapporto agli apprendimenti, all'impegno e alla partecipazione all'attività didattica, gli aspetti del comportamento scolastico particolarmente positivi, le difficoltà e le insufficienze riscontrate.

Il libretto scolastico viene consegnato alle famiglie alla fine di ogni anno.